



BENEVENTO

04/09/19

TAVOLO

**SISTEMI DI GESTIONE DELLA FAUNA
SELVATICA**

PRINCIPALI RISULTATI



CRITICITÀ/RISCHI

- Proliferazione incontrollata di alcune specie di animali selvatici.
- Danni insostenibili per gli agricoltori con susseguenti forti rischi di abbandono delle aree interne.
- Danni economici ed abbandono della coltivazione.
- Conseguenze negative in termini paesaggistici e ambientali tra cui il dissesto idrogeologico.
- Crescita dei problemi di sicurezza stradale.
- Situazione sanitaria sotto controllo per l'uomo, ma forti rischi per le epizozie animali.
- Piani di controllo assolutamente inadeguati, e molto difforni sul territorio.
- Comunicazione distorta per il peso di posizioni animaliste, non supportate da evidenze scientifiche.
- Il sistema di risarcimento dei danni è assolutamente inadeguato.
- Indennizzi parziali (30%), ritardi di anni e peso insostenibile della logica distorta del de minimis.



PUNTI DI FORZA/OPPORTUNITÀ:

- Si registra sul territorio una crescente consapevolezza delle Amministrazioni locali a partire dai Sindaci, relativamente all'urgenza del problema e alla necessità di intervenire celermente.
- Diffusione di conoscenze scientifiche adeguate per pianificare e sviluppare programmi di controllo efficaci, con misure preventive e dirette.



PROPOSTE

- Lavorare per la riforma della Legge n.157 del 1992 puntando all'introduzione di un quadro normativo che vada nella direzione della "Gestione della fauna selvatica" in sostituzione dell'obiettivo della "conservazione".
- Necessità di separare il controllo della fauna in eccesso dall'attività venatoria.
- Pianificazione del controllo con linee guida nazionali e zonizzazione efficace sul territorio.
- Utilizzo di personale istituzionale Pubblico o ausiliario. Nel controllo utilizzare tutti gli strumenti più opportuni: abbattimenti, sistemi di cattura, metodi ecologici.
- Aumento dell'autotutela dell'agricoltore anche prevedendo la possibilità di stipulare convenzioni con personale istituzionale ausiliario.
- Spostamento della *governance* della fauna selvatica dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.
- Valorizzazione delle istituzioni scientifiche come supporto della pianificazione e gestione del fauna.
- Risarcimenti totali (per i danni diretti ed indiretti) agli agricoltori, anche con il superamento della logica del *De minimis*, tramite opportuna notifica.
- Utilizzo di risorse pubbliche a carico della collettività e non di fondi europei già destinati all'agricoltura.
- Sviluppare sistemi di comunicazione efficace per informare correttamente la cittadinanza sulla reale situazione, con dati oggettivi e supportati scientificamente.